

Editoriale

Tempi di valutazione



A conclusione del I quadrimestre, ci interroghiamo sul significato della valutazione. La valutazione è un punto infiammato, un nodo cruciale e delicato nel rapporto scuola/famiglia. Lo è nei diversi aspetti (controllo, misurazione, giudizio), nei vari momenti (compiti in classe, schede di valutazione, esami finali) e per diverse ragioni (valori culturali, mentalità sociale, concezione della scuola).

Deve diventare sempre di più risorsa educativa, momento di collaborazione per la conoscenza e la formazione dell'alunno, veicolo di approfondimento e di condivisione delle ragioni e dei modi di fare scuola.

Spesso il rendimento scolastico di un figlio è considerato così determinante per la vita che non si parla di altro all'infuori dei risultati e dei voti.

In realtà, lo sguardo sull'esperienza scolastica da parte di un genitore non dovrebbe riguardare il quanto (voto) ma il come (metodo), quindi non fermarsi sul rendimento immediato ma sull'acquisizione di un metodo e sulla costanza nel cammino della conoscenza. Anche perché in un cammino ci possono essere degli alti e dei bassi, quindi, anche per quanto riguarda il rendimento, ci possono essere alti e bassi.

Noi promuoviamo scuole che non seguono l'ossessione per il successo o non promuovono la competizione ma uno sguardo positivo sulla realtà.

Valutare significa innanzitutto riconoscere un valore, riconoscere e affermare il valo-

re dell'altro e della realtà intera. Uno quando valuta dà valore alle cose, come apertura alla realtà secondo tutti i suoi fattori.

Verificare (noi facciamo le verifiche) è termine ancora più pregnante. Verificare (etimologicamente parlando) vuol dire render vero. Rendere vero cosa? Chi? Verificare vuole dire aiutare l'altro ad aderire al vero, ad aderire alla verità, a riconoscerla, a farla sua. Verificare è un'operazione attraverso la quale l'alunno è accompagnato a far proprio quel pezzettino di verità, nel paragone con le discipline, che sta dentro alle cose che gli abbiamo insegnato. La prova, inoltre, non è qualcosa da misurare, ma è la possibilità per gli studenti di verificare, cioè di fare un passo di conoscenza. Anche correggere vuol dire sostenere, aiutare a camminare, *cum regere*, portare insieme, aiutarsi a camminare, a non cadere.

Valutare, verificare, correggere sono tre termini per esprimere una positività.

Occorre poi sottolineare una cosa molto importante e cioè che l'errore non è un limite ma una risorsa: la valutazione è operazione sempre positiva, mai negativa, mai punitiva e soprattutto è su un segmento di lavoro, mai un giudizio sulla persona; serve sia all'insegnante, che deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia all'alunno affinché possa correggersi

La valutazione è sempre un valore presente: di fatto un docente valuta sempre, ma nella fatica di un accompagnamento, non come applicazione di regole. La grande scorciatoia quando ci si rifiuta di educare è la legge, l'applicazione delle regole (ad esempio la media matematica dei voti). C'è un modo di valutare che invece è la spinta per compiere un passo. C'è una valutazione che insegna ed una che condanna.

L'esperienza non è vera senza un giudizio. Quindi siamo chiamati a giudicare e la valutazione è il nome che si dà ad un atto di giudizio, l'affermazione di un valore attraverso degli strumenti.

Il lavoro educativo dei docenti della rete *Liberi di educare* è anche per affinare questi strumenti al fine di rendere più efficace, chiaro e sereno il percorso di crescita culturale e umana dei propri alunni.

La vita delle nostre scuole

Racchette in classe

Un progetto per imparare il tennis a scuola divertendosi



Ha coinvolto negli ultimi anni i ragazzi delle scuole primarie San Gaspare del Bufalo di Firenze e Faà di Bruno di Campi Bisenzio, e da quest'anno anche l'infanzia Faà di Bruno, il progetto Racchette in Classe, svolto nell'Istituto di Firenze in collaborazione con il Circolo del Tennis Firenze 1898 ASD e a Campi Bisenzio con l'Associazione sportiva 2 M e con il supporto di istruttori esperti di tennis (rispettivamente Laura Murgò a Firenze e Francesca Bettiol e Alessio Arrighetti a Campi Bisenzio).

L'obiettivo principale è stato quello di avvicinare i bambini ad uno sport affascinante come il tennis – che in questo momento sta vivendo una nuova giovinezza, trascinato dai risultati e dalle importanti vittorie dei singoli tennisti come Sinner e Paolini e delle squadre italiane femminili e maschili – trasmettendo loro non solo le iniziali basi tecniche, ma anche il divertimento e il piacere del movimento.

Il tennis è uno sport che richiede coordinazione, velocità, resistenza e, soprattutto, una buona comprensione dei suoi fondamentali. Durante il progetto, i bambini hanno avuto l'opportunità di imparare questi elementi in modo ludico, sfruttando gli spazi delle palestre di entrambi gli istituti. Grazie alla presenza di istruttori qualificati, ogni lezione è stata strutturata in modo da far apprendere ai piccoli partecipanti le principali tecniche del tennis, come il colpo di diritto, il rovescio, il servizio



e la volée. Attraverso giochi divertenti e attività didattiche progettate appositamente, i bambini hanno avuto la possibilità di sperimentare ogni fondamentale in un contesto che stimolava la loro curiosità e il desiderio di imparare.

“Le esercitazioni pratiche hanno permesso ai bambini e ai ragazzi di sviluppare anche il senso di collaborazione e il lavoro di squadra, un aspetto importante che nelle nostre scuole” – ci dice Isabella Purpura, insegnante di motora

di entrambe le primarie – abbiamo come obiettivo e che per esempio è molto presente nel lavoro che svolgiamo con le classi terze durante la preparazione delle Miniolimpiadi”.

Un aspetto fondamentale del progetto è stato quello di introdurre i bambini a minipartite, veri e propri giochi di tennis in formato ridotto, in cui i partecipanti si sono sfidati su campi più piccoli e con palline morbide, ideali per apprendere la tecnica senza troppa difficoltà. Le partite hanno permesso ai bambini di comprendere meglio le dinamiche del gioco, di fare pratica nel colpire la palla in movimento e di affrontare un avversario in modo amichevole. Ogni incontro è stato un’opportunità per mettere in pratica quanto appreso e capire come funzionano le dinamiche di una partita vera e propria.

Il progetto Racchette in Classe ha riscosso un grande successo tra le famiglie e i bambini, tanto da portare l’Istituto Faà di Bruno a decidere di estenderlo, a partire da questo mese di febbraio, anche ai più piccoli dell’infanzia.

“Sarà un’occasione molto interessante per i bambini più piccoli di mettersi in gioco” – sostiene Elena Ceccon, coordinatrice della scuola dell’infanzia –; è importante infatti favorire questo tipo di esperienze, particolarmente utili per l’importanza che lo sport ha per la crescita fisica e mentale”.

Racchette in mano, quindi! E magari fra i nostri bambini e ragazzi ci sono già i campioni di domani.

In evidenza

Nuovi appuntamentotematici



Tra febbraio e marzo lo spazio neo mamme propone due novità attraverso incontri tematici ad hoc.

Per le neomadri sarà previsto un laboratorio sul tema del “parto”: incontro per rielaborare l’evento parto attraverso il movimento, la condivisione e la creatività.

Un laboratorio sul tema del “capoparto”: per riaprirsi al ritorno del ciclo mestruale attraverso un momento di visualizzazione guidata e la costruzione della “ruota della ciclicità”.

Pensando alle mamme in attesa è previsto un appuntamento dal titolo “Partorire in libertà”, incentrato sui movimenti mirati in previsione del parto.

Tali occasioni di gruppo sono pensate per offrire alle donne spazi di crescita, approfondimento e condivisione che accrescano le loro conoscenze e consapevolezza in tema di femminilità e che favoriscano la messa a comune di dubbi e curiosità.

Vi aspettiamo!

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Al-Ajrami S. con Lombardi A. - Le chiavi di casa. Un diario da Gaza - Mondadori, 2024 € 17,50

Un libro che fa male questo diario da Gaza, come recita il sottotitolo, redatto dal giornalista Sami Al-Ajrami dall'ottobre 2023 fino ad aprile 2024 quando, dopo una decisione lunga e sofferta, ha infine scelto di lasciarsi alle spalle la sua terra ed è ripiegato in Egitto da dove ancora oggi scrive quello che accade all'interno della striscia. Un diario uscito sui giornali mentre lo scriveva - in Italia su La Repubblica - e qui ricomposto in unico racconto, fatto da un lato della storia personale del giornalista e della sua famiglia, fino a pochi giorni prima del 7 ottobre impegnata a pensare al futuro - a partire da quello immaginato dalle sue due figlie adolescenti - e poi invece a cercare di sopravvivere, scappando sempre più a Sud nell'incertezza totale e dall'altro da tutti i fatti che sappiamo perché li abbiamo letti ed ascoltati ma che ora scorrono in ordine sotto gli occhi del lettore come fatti di vita quotidiana narrati da chi li ha visti, li ha vissuti - l'orrore dei morti, dei bombardamenti, della fame, del dolore, della passione di fronte ad un destino che pare ineluttabile -. Da leggere e sottolineare in questi giorni mentre la fragile tregua tra Israele e Hamas dà a tutti una flebile speranza.



Ragazzi: Puricelli Guerra E. - Ruby Bridges è entrata a scuola Einaudi Ragazzi, 2021 € 12,00

Billie è una ragazza di colore, Eric è bianco. Questa condizione basterebbe a tenerli lontani, nonostante frequentino una scuola dove l'inclusione dovrebbe essere di casa. Un brutto fatto, a seguito dello scoppio di un incendio nel laboratorio di moda, li costringerà a collaborare per realizzare un lavoro che gli è stato assegnato dal professore di letteratura: raccontare la storia di Ruby Bridges che per prima entrò da sola in una scuola per bianchi, unica bambina nera, scoprendo sulla propria pelle il feroce pregiudizio razziale dell'America del 1960. Collaborando a trovare il materiale e con esso narrare la storia di Ruby, Billie ed Eric pian pian impareranno che il percorso per vincere un pregiudizio non è ancora del tutto compiuto finché io non sono pronto per primo a fare un passo verso di te.

Età di lettura: dai 10/11 anni



Bambini: Mühle J. - Decidi sempre tu! Terre di Mezzo, 2024 € 14,00

Tasso era venuto a trovare Orso e Donnola che, rientrando a casa, li trovò che giocavano insieme. Donnola non era però felice di veder giocare loro due da soli e propose loro di giocare in tre...ma non era facile decidere a che gioco giocare, mettendosi d'accordo, visto che entrambi pensavano che l'altro volesse avere la meglio nel gioco ed entrambi volevano sempre avere ragione! Un libro fatto di discussioni e situazioni molto diffuse fra i più piccoli e che può aiutarli a comprendere come affrontarle senza arrivare per forza a costringere Tasso...ad andare a giocare con un altro amico!

Età di lettura: dai 4/5 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso
Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **I Mitchell contro le macchine**

Un padre un po' vecchio stampo, Rick, e la figlia adolescente Katie, aspirante regista, faticano a comunicare. Il viaggio per accompagnare Katie verso il college di cinema rappresenta la giusta occasione per provare a recuperare la situazione. Peccato che una apocalisse robotica manderà all'aria tutti i loro progetti...Riusciranno i Mitchell a farcela?

Un cartone animato non pensato probabilmente per i più piccoli (anche se è un film per tutta la famiglia), ma che affronta in modo simpatico, originale (anche come stile narrativo) temi interessanti e attuali: dal sempre complesso rapporto tra genitori e figli adolescenti, alla sempre più forte e invadente presenza della tecnologia nella vita delle persone. Ma gli spunti che questa storia offre non si fermano qui: guardare ai nostri "difetti" in un modo diverso o cercare di conoscere davvero chi abbiamo accanto, può aiutarci, ad esempio, a vivere meglio con noi stessi e con le persone a cui più vogliamo bene. E in molti casi, tutto questo, può fare una grande differenza... anche per il futuro del mondo!

Durata 105 minuti, consigliato dai 10 ai 99 anni

Disponibile su Netflix e su Raiplay



Ascoltato: **Salvatore Ferragamo. Il calzolaio dei sogni**

Racconta una storia straordinaria di imprenditoria questo podcast dedicato a Salvatore Ferragamo, nato alla fine dell'Ottocento, in un piccolo paese dell'Irpinia, e destinato a calzare le grandi dive di Hollywood e a legare il suo nome per sempre a Firenze, che sarebbe diventata la sua città di adozione. In otto puntate la vita di Salvatore è narrata a partire dalla sua autobiografia tra povertà e immigrazione, tra genialità e resistenza al destino avverso, passando per la Seconda Guerra Mondiale, tra cadute e risalite. La storia di una vita, di una genialità fuori scala e di uno sguardo fisso verso il proprio obiettivo: migliorarsi sempre.

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.